

aggiornato alle 13:52 di Martedì 9 Luglio 2013

Utente  ..... Accedi | Registrati
[Home](#) | [Blog](#) | [Video](#) | [Documenti](#) | [eBook](#) | [Shop](#) | [Abbonamenti](#) | [Misfatto](#) | [Zona Euro](#) | [Servizi](#) | [Sostenitori](#) |  Cerca nel sito

[Politica & Palazzo](#) | [Giustizia & Impunità](#) | [Media & Regime](#) | [Economia & Lobby](#) | [Lavoro & Precari](#) | [Ambiente & Veleni](#) | [Sport & Miliardi](#) | [Donne di Fatto](#)  
[Diritti](#) | [Cronaca](#) | [Mondo](#) | [Cervelli in fuga](#) | [Società](#) | [Scuola](#) | [Cultura](#) | [Tecno](#) | [Piacere Quotidiano](#) | [Emilia Romagna](#) | [Scienza](#) | [Motori](#) | [Elezioni](#)
Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Società](#) > [Salute](#), "...

## Salute, "tecnostressati" da scrivania. Ecco le nove categorie malate di hi tech

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 9 luglio 2013

[Commenti](#)
**Più informazioni su:** Lavoro, Stress, Tecnologia.

Malati di smartphone, tablet, cellulari e pc: sfiorano quota 2 milioni i **lavoratori a rischio "tecnostress"** in Italia. Fra le categorie più esposte, non a caso, troviamo operatori che passano la giornata davanti al piccolo schermo: **networker** (in genere consulenti, che usano almeno tre dispositivi mobili connessi per lavoro), **lavoratori Ict**, **operatori di call center**, ma anche **commercialisti**, **giornalisti**, **pubblicitari** e **analisti finanziari**. E' quanto emerge dall'ultimo studio condotto da **Enzo Di Frenna**, [blogger de ilfattoquotidiano.it](#) e presidente di **Netdipendenza onlus**. L'esperto fa il punto sul fenomeno nel nuovo libro *'Prevenzione tecnostress in azienda e sicurezza sul lavoro'*, in uscita in questi giorni. Nel complesso si tratta di **1.849.732 lavoratori** che si dividono fra computer, internet, smartphone e tecnologie mobili touchscreen.

"In Italia ci sono 22 milioni di 'mobile surfer' e 7,3 milioni di **'mobile worker'**", secondo i dati del Politecnico di Milano e [Assinform](#). Insomma, nonostante la crisi i **lavoratori digitali** sono forte in aumento. Tra febbraio e maggio scorso Netdipendenza onlus ha realizzato due ricerche da cui emerge che il tecnostress è un **rischio professionale** per quasi due milioni di lavoratori, che possono contrarre questa **nuova malattia** legata al progresso", spiega Di Frenna. Non solo. In un sondaggio condotto tra i **duemila operatori** dell'Associazione nazionale formatori sicurezza sul lavoro (Aifos), che applicano il **Testo unico 81/2008** e aiutano le aziende a prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali, emerge che per il 60% dei formatori il tecnostress rappresenta un **rischio per la salute** dei lavoratori. Mentre l'80% assicura che i lavoratori spesso lamentano alcuni dei disturbi tipici del tecnostress: **mal di testa**, **ipertensione**, disturbi agli occhi, alterazione della **memoria**, **ansia**, **insonnia** e disturbi gastrointestinali. Sempre secondo i formatori dell'Aifos i lavoratori sono poco informati sul rischio tecnostress e il 90% ritiene necessaria un'**adeguata formazione** per prevenire la malattia professionale.

Per questo motivo Netdipendenza onlus ha progettato il **primo corso** sul 'Rischio tecnostress lavoro correlato', autorizzato dall'Aifos ai sensi del Testo unico 81/2008, a cui possono partecipare lavoratori, datori di lavoro, medici, psicologi e operatori della sicurezza ottenendo un attestato valido che risponde all'obbligo normativo di **valutare lo stress nelle aziende**, entrato in vigore nel 2010, ed effettuare gli **interventi di formazione** previsti dalla normativa. Il corso sarà presentato ufficialmente alla **Fiera ambiente lavoro**, che si terrà a **Bologna dal 16 al 18 ottobre**, rivolgendosi

Segui il Fatto Quotidiano



**“Quello che gli altri non dicono”**  
Anche su **facebook**

Link sponsorizzati

[Cerchi Casa ?](#)

Seegli fra oltre 700mila annunci su Casa.it !


**Annunci Immobiliari**

Su Immobiliare.it trovi oltre 800.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!


**Facile.it - Assicurazioni**

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!


**Annunci casa.it**

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!


**facile.it**  
SCEGLIERE È FACILE

**ASSICURAZIONE AUTO**
Confronta **18** compagnie e risparmia **500€**
 Contraente  Maschio  Femmina
Km anno 

Fai un preventivo &gt;&gt;

ai professionisti chi si occupano di **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro. "La conferma che si tratta di una **vera emergenza** – sottolinea Di Frenna – arriva anche dal giudice **Raffaele Guariniello** della Procura di Torino, autore della prima sentenza sul tecnostress nel 2007, in seguito a un'inchiesta nei **call center**". Dal volume sul tecnostress, in uscita in questi giorni, il magistrato lancia un monito: "Se un'azienda deve stilare il **'Documento valutazione rischio stress lavoro correlato'** e lavora, ad esempio, nel settore dell'**information technology** o nel **settore editoriale** dove si usano molto le **nuove tecnologie**, deve includere sicuramente il rischio tecnostress. Si applica, in sostanza, il Testo unico 81/2008, articoli 28 e 29 sulla **valutazione dei rischi** sanzionata con la pena dell'**arresto** e dell'**ammenda**, e 36 e 37 sull'informazione e formazione dei lavoratori". Guariniello rivela anche che, presso il suo ufficio, continuano ad arrivare denunce di lavoratori che lamentano la patologia del tecnostress: "Di recente si è rivolto in Procura un impiegato di una grande azienda che, per lavoro, usa parecchio le nuove tecnologie e lamenta **disturbi alla salute**. Il datore di lavoro e le strutture aziendali, a quanto pare, non hanno risolto il problema. Stiamo procedendo con gli **accertamenti medici e tecnici**, con l'ausilio di consulenti del Politecnico".

Tra le nove categorie prese in esame nel libro da Di Frenna ci sono gli operatori di **call center**, su cui sono state effettuate le prime inchieste della magistratura. "I call center – ricorda Guariniello – tornano spesso alla nostra attenzione, poiché facciamo abitualmente indagini sulle **malattie professionali**. L'informazione digitale oggi è presente in modo massiccio e si possono verificare casi nuovi di tecnostress. Ciò rientra nei nuovi rischi professionali che bisogna valutare, come prevede la normativa". Nei call center lavorano gli operatori di **'contact center in outsourcing'**: sono 80mila in Italia e sono tra le categorie più esposte. Lo spiega bene nel libro il direttore generale di Assocontact, **Alberto Zunino**: "Attualmente stiamo portando avanti con Inail e altri interlocutori un progetto sul **tema del rumore**, che notoriamente è tra le problematiche che causano il tecnostress". Altra categoria vulnerabile è quella delle imprese di information technology. "Il tecnostress – spiega nel volume **Paolo Angelucci**, presidente di **Assinform**, che rappresenta 1500 aziende del settore – si previene intervenendo sul **carico di lavoro**".

Altre soluzioni? Un'adeguata formazione per la **prevenzione del rischio**. Quest'anno, rispetto alla precedente ricerca di Netdipendenza, entrano nella 'lista nera' i **commercialisti**, stressati dall'uso eccessivo delle nuove tecnologie: dai software contabili che si aggiornano di continuo, alle scadenze fiscali impellenti che spesso si gestiscono con tablet e smartphone. Lo conferma **Mario Civetta**, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Roma (10mila iscritti): "I commercialisti sono tra le categorie maggiormente esposte ai rischi da tecnostress. L'aumento progressivo della pressione fiscale si è accompagnato, nell'arco di un decennio, a una **iper-produzione di norme** – su diversi livelli – ma soprattutto in materia fiscale. Il commercialista è chiamato a districarsi in questo labirinto normativo, assumendo decisioni delicate per conto del cliente-contribuente. Scelte che impegnano risorse economiche, in tempi rapidissimi e con scarse possibilità di rimediare ad errori".

Situazione non migliore per i **pubblicitari**. "I pubblicitari vivono sempre connessi e la patologia del tecnostress è in agguato – spiega **Mario Modica**, direttore generale dell'Associazione italiana pubblicitari professionisti (32mila operatori) – A me capita spesso di dormire con il **tablet e lo smartphone** a portata di mano. Se arriva un messaggio, sono pronto a rispondere. E ciò, purtroppo, anche in **orari extralavoro**. La tecnologia ci segue ovunque, in molti casi favorisce la produttività, ma in altri c'è il **rischio di assuefazione**. Uno dei rischi principali è l'**insonnia**. Si dorme poco e con l'**ansia di accontentare** il cliente". Per ridurre l'impatto del tecnostress nei luoghi di lavoro c'è chi propone di rendere obbligatoria la **'pausa digitale'**, come suggerisce **Orazio Carabini**, vicedirettore del settimanale 'L'Espresso'. Molti però si portano il **lavoro in vacanza**, restando sempre connessi e col tablet e cellulare a portata di mano. In questo modo il cervello non riposa mai".



**il Fatto Quotidiano**  
e-shop  
**Abbonamento postale**  
**SEMESTRALE**  
**Acquista** ▶




**Il tuo abbonamento su misura**  
**il Fatto Quotidiano**  
**XXXS**  
Abbonamento Digitale Settimanale  
**4,00 €**

